



Grand Collège des Rites Ecossais

SUPRÊME CONSEIL DU 33^e DEGRÉ EN FRANCE
1764 - 1804
GODF

Lettera mensile N° 155-Settembre 2018

Louis Lopicque (Epinal 1866 - Parigi 1952), medico, neurofisiologo e antropologo fu il fondatore della Sorbonne-Plage che riunì, ogni estate, una trentina di scienziati francesi di alto livello come i Perrin, Langevin, Joliot e altro Curie sulla punta di Arcouest di fronte all'isola di Bréhat. Senza la seconda guerra mondiale sarebbe stato nobilissimo. Iniziato nel 1902 alla Loggia Gli Studenti a l'Oriente di Parigi, nel 1938 è stato membro del Grande Collegio dei Riti e nel 1941 fondatore del Comitato di azione massonica che si è riunito nella sua casa e che apparterrà alla rete di resistenza massonica "Patriam Recuperare". Sarà, come tale, Consigliere dell'Ordine del Grande Oriente di Francia.

Repubblicano, socialista, attivista ardente del secolarismo, diritti delle donne e libertà di pensiero, è un esempio di un massone impegnato che, all'età di 74 anni, fu coinvolto nella resistenza, mettendo così le sue azioni in accordo con le sue idee. L'alta idea che aveva della Massoneria lo fece giocare un ruolo chiave nella rinascita di una massoneria repubblicana alla Liberazione.

Noi non solo onoriamo la sua memoria, ma ci onoriamo di dare il suo nome alla promozione 6018 delle medaglie del Grande Collegio dei Riti Scozzesi che sono state rimesse ai destinatari durante il Grand Capitolo dell'Autunno questo 28 agosto, in presenza del Gran Maestro del Grande Oriente di Francia, i Presidenti delle sue Giurisdizioni, le delegazioni di una trentina di Giurisdizioni scozzesi sia francesi sia stranieri e quasi 500 Rosa Croce Cavalieri.

Il fatto di dare il nome di un massone scozzese a questa promozione costituisce un segno di ammirazione che desideriamo condividere con tutti i membri della Giurisdizione.

Sir Seewosagur Ramgoolam nel 6017 e Louis Lopicque quest'anno sono entrambi, in vari modi, ammirevoli massoni scozzesi.

L'ammirazione è un termine usato raramente nei nostri riti, ma è lì soprattutto in due occasioni, un segno di ammirazione, a mia conoscenza, non dà luogo a molte opere e ancora

Nella sua *Traité des Passions*, art.53, Descartes la rende "la prima di tutte le passioni" in quanto precede tutte loro e scopre che non conosce opposti. Inoltre, l'ammirazione occupa tra i due che separa l'affettivo dall'intelletto. Dà alla luce il desiderio di sapere chi non è "ciecamente curioso".

Infine, l'ammirazione, da non confondere con l'idolatria, costituisce un segno distintivo di appartenenza a "un terreno comune" secondo la terminologia di Bourdieu.

Ma, in tema di ammirazione, è consigliabile tenere a mente questa frase di Nietzsche:

"C'è un'innocenza di ammirazione:

La conosce quello che non si è ancora stato informato che un giorno potremmo ammirarlo. "*"

Allo stesso modo, non è utile "ammirarsi d'ammirare", salvo a perdere anche quell'innocenza.

T.:I.:F.: Jacques ORÉFICE

33e

Très Puissant Souverain Grand Commandeur